

Caro Presidente,

+Europa aderisce e sostiene la mobilitazione dei penalisti italiani contro l'abrogazione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio, che entrerà in vigore il 1 gennaio 2020. Proprio sui temi della giustizia, e della prescrizione in particolare, prima dell'insediamento del nuovo esecutivo abbiamo denunciato che la nuova maggioranza giallorossa non avrebbe corretto o ribaltato, ma continuato e perfezionato l'approccio della maggioranza gialloverde.

Purtroppo ciò di cui dobbiamo prendere atto è che il populismo penale è inscindibile da quello politico-sociale e che non è un governo diversamente populista a potere rappresentare, neppure su questo punto, una alternativa. Anzi, come vediamo in questi giorni con l'oscena grancassa sulle manette "agli evasori" la retorica panpenalistica finisce per monopolizzare e intossicare qualunque punto dell'agenda di governo, anche quella economico-finanziaria.

Il "fine processo mai" trasforma una inefficienza dello stato in un costo per i cittadini. Ovviamente, al di là di ogni impegno sulla riduzione della durata dei processi, per cui nessun provvedimento peraltro è alle viste, l'abrogazione della prescrizione dopo il primo grado allungherà ulteriormente e non ridurrà i tempi della giustizia, ben al di là della "ragionevolezza" richiesta dall'articolo 11 della Costituzione.

Mi auguro che in Italia possa cambiare questo clima di soffocante conformismo politico-giudiziario, in particolare in materia penale, e per quel che +Europa potrà, farà di tutto per sostenere le proposte dei penalisti italiani.

*Benedetto Della Vedova*